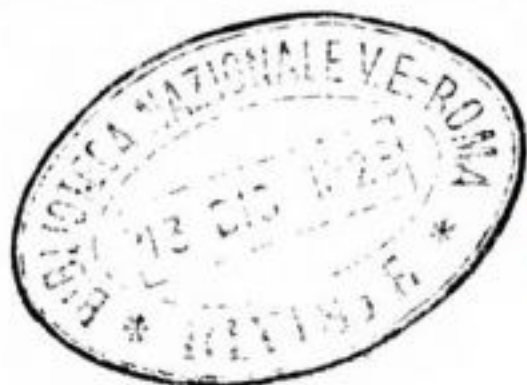


LUCE E OMBRA

Rivista Mensile di Scienze Spiritualiste



*Non est umbra tenebrae, sed
vel tenebrarum vestigium in
lumine, vel luminis vestigium
in tenebris.*

GIORDANO BRUNO



SOMMARIO

E. BOZZANO: Prime manifestazioni della « voce diretta » in Italia	Pag. 481
G. PIOLI: La vita al di là della morte	» 496
G. KELLEY HACK: Sedute intermedie delle prime manifestazioni della « voce diretta » in Italia	» 506
R. PAVESE: Evoluzione e moralità	» 513
E. SIGHIERI: Sedute medianiche a Firenze (<i>cont. e fine</i>)	» 519
<i>Problemi, ipotesi, chiarimenti:</i> Prof. V. VEZZANI: Etere cosmico e « clichés » astrali	» 524
<i>I Libri:</i> E. QUADRELLI: M. Dessubré: <i>Bibliographie de l'Ordre des Templiers</i> — N.: <i>Compte rendu du III Congrès de R. P. à Paris 1927.</i>	» 529
<i>Dalle Riviste:</i> Un giudizio sulle « voci dirette » di Millesimo	» 527
<i>Cronaca:</i> Bergson e il premio Nobel — La morte di G. Guzik	» 528

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

ROMA (130) - Via Carducci, 4 - ROMA (130)

TELEFONO 33-880

Prezzo del presente: L. 2.00

SOCIETÀ DI STUDI PSICHICI - ROMA - MILANO

Sede : ROMA — Sezione : MILANO

SCOPO DELLA SOCIETÀ.

Estratto dello Statuto.

Art. 1. — È costituita in Milano una « Società di Studi Psichici » con intenti esclusivamente scientifici.

Art. 2. — Scopo della « Società » è lo studio dei fenomeni ancora mal noti e che si sogliono designare coi nomi di :

Trasmissione e lettura del pensiero, Telepatia, Ipnotismo e sonnambulismo, Suggestione e autosuggestione, Fluidi e forze mal definite, medianità e spiritismo.

Il termine « spiritismo » non ha in questo caso carattere di affermazione aprioristica, ma di classificazione e di valore convenzionale.

Art. 4. — Il metodo che s'intende seguire è quello positivista basato sulla ricerca sperimentale.

CONSIGLIO DIRETTIVO.

Presidente Effettivo

ACHILLE BRIOSCHI

Segretario generale

ANGELO MARZORATI, *Dir. di « Luce e Ombra »*

Consiglieri

BOZZANO ERNESTO — SERVADIO Dott. GIULIO — VEZZANI Prof. VITTORINO

ROMA

MILANO

Segretario : ANGELO MARZORATI

Segretario : Dott. C. ALZONA

Vice-Segretario : ANTONIO BRUERS

Vice-Segretario : ANGELO BACCIGALUPPI

SOCI ONORARI (1).

Alzona Dott. Carlo, Milano — Andres Prof. Angelo, dell'Università di Parma — Bozzano Ernesto, Genova — Bruers Antonio, Redattore capo di « Luce e Ombra » Roma — Cavalli Vincenzo, Napoli, — Carreras Enrico, Pubblicista, Roma, — Cervesato Dott. Arnaldo, Roma — Chiappelli Prof. Alessandro, Senatore del Regno, Firenze — De Souza Couto Avv. J. Alberto, Dirett. della Rivista « Estudios Psychicos », Lisbona — Dragomirescu Julio, Dirett. della Rivista « Cuvinatul », Bucarest — Freimark Hans, Berlino — Janni Prof. Ugo, Sanremo — Lascaris Avv. S., Corfu — Lodge Prof. Oliver, dell'Università di Birmingham — Massaro Dott. Domenico, del Manicomio di Palermo — Maxwell Prof. Joseph, Procuratore della Corte d'Appello di Bordeaux — Morelli Avv. Gabriele, Roma — Morselli Prof. Enrico, dell'Università di Genova — Pappalardo Prof. Armando, Napoli — Porro Prof. Francesco, dell'Università di Genova — Ravaggi Pietro, Orbetello — Richet Prof. Charles, della Sorbona, Parigi — Sacchi Avv. Alessandro, Roma — Sage M., Parigi — Scotti Prof. Giulio, Milano — Senigaglia Cav. Gino, Roma — Sulli Rao Avv. Giuseppe, Milano — Tanfani Prof. Achille, Roma — Vecchio Dott. Anselmo, New-York — Zimmann Paul, Direttore della « Neue Metaphysische Rundschau », Gross Lichtelfelde (Berlino) — Zingaroli Avv. Francesco, Napoli.

DECESSI

Antonio Fogazzaro, Senatore del Regno, Presidente onorario

Odorico Odorico, Deputato al Parlamento, Vice-presidente effettivo.

De Albertis Cav. Riccardo — Hodgson Dott. Richard — Jodko Comm. Jaques de Narkiewicz — Santangelo Dott. Nicola — Vassallo Luigi Arnaldo — Castagneri Edoardo — Metzger Prof. Daniele — Radice P. Ruggero — Passaro Ing. Prof. Enrico — Baraduc Dott. Hippolyte — Faifofer Prof. Aureliano — Lombroso Prof. Cesare — Dawson Rogers E. — Smith Cav. Uff. James — Uffreducci Dott. Comm. Achille — Monnosi Comm. Enrico — Moutonnier Prof. C. — De Roehas Conte Albert — Turbiglio Dott. Ing. Alessandro — D'Angrognia Marchese G. — Capuana Prof. Luigi — Visani Scozzi Dott. Paolo — Farina Comm. Salvatore — Crookes William — Cipriani Oreste — Hyslop Prof. H. James — Flournoy Prof. Théodore — Rahn Max — Maier Prof. Dott. Friedrich — Dusart Dott. O. — Tummolo Prof. Vincenzo — Falcomer Prof. M. T. — Caccia Prof. Carlo — Griffini Dott. Eugenio — Flammariou Camille — Barrett Prof. W. P. — Delanne Ing. Gabriel — Denis Léon.

(1) A termine dell'art. 7 dello Statuto possono essere soci onorari: a) Le personalità benemerite degli studi che formano lo scopo della Società. b) I corrispondenti ordinari dell'Istituto.

**SEDUTE INTERMEDIE
DELLE PRIME MANIFESTAZIONI
DELLA "VOCE DIRETTA", IN ITALIA.**

(Continuaz.: v. fasc. preced., pag. 436).

SEDUTA DEL 24 MARZO 1928 (1).

OSSERVAZIONE PRELIMINARE. — Questa seconda seduta dell'anno 1928, che differisce totalmente dalla prima, si svolse con maggiore regolarità, con la forza buona e tranquilla delle sedute del precedente autunno, descritte dall'avv. Castellani (2).

La forza per le « voci dirette » fu ottima, ma non si ebbe alcun apporto, perchè la signora Fabienne Rossi — che sembra particolarmente fornita, in grado altissimo, di questa facoltà medianica rara e meravigliosa — soggiornava ancora in Inghilterra col consorte. La mancanza dei due amici fu molto sentita e dubitammo che la forza potesse essere sufficiente per le manifestazioni.

Si potrà meglio comprendere questa relazione, rileggendo le note, relative alle persone presenti, inserite nella mia precedente relazione (3) e ricordando — per coloro che non avessero letto le prime relazioni di Ernesto Bozzano e di T. Castellani (4) — che la « guida » principale del circolo del marchese C. S. si presenta sotto il nome di « Cristo D'Angelo » il quale, a suo tempo, interrogato in merito, dichiarò di essere vissuto all'epoca di Garibaldi, e di avere esercitato il mestiere di pastore nella regione di Palermo, aggiungendo alquanto particolari, tra cui il nome del paese: Sant'Anselmo al Monte.

Giova notare che, in seguito, per rispondere a domande di carattere profondo, egli condusse l'entità « Rabelais » il grande umorista francese, le cui opere erano state tradotte da uno dei presenti.

(1) Traduzione dal francese della Red. di « Luce e Ombra ».

(2) Vedi *Luce e Ombra*, ottobre 1927.

(3) Vedi *Luce e Ombra*, fasc. ottobre 1928, pag. 436 e seg.

(4) Vedi *Luce e Ombra*, fasc. dall'agosto al settembre 1927.

il professore Gildo Passini. L'entità-guida Cristo D'Angelo aveva comunicato dapprima col C. S. stesso nel 1927 a Londra, nel corso di sedute alle quali il marchese aveva partecipato coi coniugi Rossi, sedute che avevano per medium Giorgio Valiantine. Il Valiantine aveva un'altra « guida », *Bert Everett*, alla quale sembrava assegnato il compito di iniziare le esperienze con un suo regolare saluto: *Good evening, Souls* (voce indipendente che scendeva dall'alto).

La « voce diretta » è fenomeno rarissimo, il quale, peraltro, venne già descritto dal Funk nel suo libro: *The Psychic Riddle*, dopo che egli stesso, col prof. James H. Hyslop e altri scienziati, aveva constatato la realtà di codeste « voci indipendenti » ottenute con la medianità privata della signora Emilia French, una piccola vecchia dama, cugina del presidente Cleveland e abitante a Buffalo nello stato di New York (Stati Uniti d'America). Durante una settimana, nelle più severe condizioni di controllo, gli scienziati udirono diverse forti voci (anche maschili) per mezzo di quella fragile vecchietta, spiritualissima e sincerissima, con la quale, Edoardo Randall di Buffalo sperimentò per vent'anni prima di scrivere il suo grande libro: *The dead have never died*.

Ho conosciuto personalmente, non solo il Randall e il professore Hyslop, ma molte altre persone che furono testimoni dei fenomeni della French, e io stessa, dieci anni or sono, ho udito in America, le « voci indipendenti » che parlavano varie lingue, anche poco note (per esempio in antico dialetto russo), in un corso di pubbliche sedute della medium E. C. Tuttavia, grande fu l'impressione che il fenomeno destò in me quando fui invitata alle sedute private, svoltesi recentemente col marchese C. S., la sua consorte e qualche altro amico particolare.

LA SEDUTA. — Il 24 marzo nella casa del marchese, dopo il pranzo, fummo raggiunti dall'avv. Tullio Castellani e dalla sua consorte, da un noto pittore, il sig. Graffonara, e da un medico: gli ultimi due assistevano per la prima volta e non facevano parte del circolo intimo. Niun altro intervenne, all'infuori, s'intende, di me e dei marchesi. Formammo un grande circolo, seduti a qualche distanza l'uno dall'altro e senza toccarci le mani. Porte e finestre erano chiuse; la casa era immersa nella quiete, e la luce elettrica, nel salottino all'angolo della casa, fu spenta verso le ore ventidue.

Eravamo seduti in quest'ordine: Marchese C. S., signora Castellani, marchesa C. S., i due signori invitati, avv. Castellani, signora Hack.

Mancandoci, come nella seduta precedente, l'ausilio della musica (il grammofono era stato dimenticato a Millesimo) dopo la solita invocazione generale, cominciammo a parlare, tenendo una conversazione generica.

Improvvisamente, il pesante tavolo di legno, nel mezzo del circolo, sul

quale era stata deposta la tromba d'alluminio di Valiantine, fu violentemente rovesciata e la tromba cadde a terra, ciò che fu interpretato nel senso che non si desiderava il tavolo in questione. Esso fu collocato fuori del circolo, e attendemmo di nuovo, riprendendo a parlare per suscitare vibrazioni.

Ed ecco, fuori del circolo e lungi dalla tromba, sorgere una voce forte, chiarissima e gridare dall'alto, vicino al soffitto, nell'angolo del salotto dietro il marchese (seduto tranquillamente nella sua grande poltrona): *Greetings*, ecc. Era la voce di « Everett » l'« entità » di Valiantine, che ha l'abitudine di aprire le sedute. Si direbbe che questa funzione le sia assegnata per istituire il necessario contatto. Ma in realtà: che ne sappiamo noi?

Dopo breve attesa, la tromba si innalza e *con incredibile velocità si mette a circolare salutando ciascuno di noi con movimenti vivaci e graziosi*, cosa veramente bella a vedersi (1). Dopo una pausa, essa corre, rapida come una freccia, verso il marchese e lo tocca sulla fronte, secondo un'abitudine dello scorso anno, presa, a quanto pare, quasi costantemente, per salutare, innanzi tutto, i padroni della casa nella quale si svolge la seduta. Data l'oscurità assoluta, c'è da chiedersi come la tromba possa, con tanta precisione, senza errori, con simile sicurezza, eseguire i suoi saluti e i suoi tocamenti, come in pieno giorno. Può sembrare che queste « guide » abbiano la facoltà di vedere nel buio, assai meglio di noi. Così pure, sembra che s'accorgano chiaramente di ciò che viene detto, come se potessero comprendere. Nessuno di coloro che hanno assistito a una seduta può negare questi fatti, anche se non è in grado di spiegarli. Noi ci domandavamo se le entità percepissero coi loro sensi più raffinati (astrali, o meglio, eterici).

Infine, con appositi intervalli, la tromba visitò, l'uno dopo l'altro, separatamente, tutti i presenti, quasi sfiorando i loro volti, mentre una voce diretta, parlando distintamente a ciascuno, pronunciava parole o frasi, due volte in italiano e in dialetto genovese, oppure in veneziano (ai coniugi Castellani che sono veneti). Nè si trattava di un'unica voce, ma di diverse e tutte indipendenti. Cosa tanto più da rilevare, in quanto la « guida » non trascurò mai di far rivolgere la tromba esattamente verso il volto della persona corrispondente alla lingua usata, senza alcuna esitazione o errore! Nessuno di noi avrebbe saputo fare altrettanto, senza contare la stupefacente rapidità dei moti della tromba, moti facili da seguire, grazie al rivestimento luminoso applicato alle due estremità della tromba. Mentre l'avv. Castellani stava discutendo sopra una certa questione, la voce, senza esserne richiesta, intervenne con una sua propria risposta. In questo caso la voce fu maschile.

Una voce, femminile, invece, si rivolse con tono dolce e lamentoso alla marchesa, chiamandola familiarmente per nome, per pregarla di non affaticarsi troppo nelle opere di beneficenza in provincia di Savona, alle quali

(1) In Inghilterra, nelle sedute a « voci dirette », si ritiene in generale che queste evoluzioni preliminari della tromba intorno al circolo o al disopra del medium sieno fatte per riunire forze supplementari oltre quella del medium, togliendole alle persone che formano il circolo, e ciò talvolta vien ripetuto anche durante la seduta. Quando verso il principio della seduta, la tromba gira, toccando un dopo l'altro gli sperimentatori, ciò sarebbe per mettere in accordo e stabilire un'armonia (to link up) che unisca persone spesso estranee fra loro, e diverse anche fisicamente. Io cito questo come cosa comunemente ammessa in Inghilterra ed enunciata dalle stesse Guide a giustificare questa loro operazione.

la marchesa consacra molto delle sue forze e del suo tempo, con sorprendente energia organizzativa e amministrativa. È una missione assegnatale da Mussolini e che la signora assolve senza risparmiarsi. Perciò la voce (era quella della madre) interveniva a pregarla: « Luisa, Luisa, non ti stancare troppo », rivelandosi sempre preoccupata, nel corso di tali sedute, del benessere della figlia, e dei congiunti: il marchese, il figlio, tutti.

La marchesa riconobbe perfettamente la voce della madre e le rispose; tale voce era affatto diversa dalla sua e da quella delle altre donne presenti, la signora Castellani, ed io. D'altronde quando la madre parlò alla marchesa, tanto io che la signora Castellani eravamo lontane dalla tromba. Il circolo era ampio e la posizione della tromba, grazie al rivestimento foforico, era facilmente visibile a tutti. Sembrava che la tromba, parlando con la marchesa, volesse accarezzarla. Quando la tromba si rivolse alla signora Castellani, le parlò di affari che essa comprese. Poi ricordò alla marchesa le serate di Millesimo, quando, nella camera delle sedute, era loro pervenuto, così deliziosamente, il profumo dei suoi fiori preferiti: le violette.

Da notare che, a quando a quando, in principio, noi sentivamo delle correnti di aria gelida, seguite, talvolta, da una agitazione o forza qualsiasi che sopravveniva con grande intensità. Il processo di queste arie gelide (temperatura inferiore di venti gradi a quella dell'ambiente chiuso) e delle varie correnti percepibili, nonchè dei loro rapporti coi diversi fenomeni, meriterebbe di essere particolarmente studiato da scienziati, i quali potrebbero forse, un giorno, dedurne qualche legge capace di illuminare punti oscuri e di aprire vie fino ad oggi precluse (1). Intanto, qui possiamo rilevare a semplice titolo di impressione e di osservazione provvisoria, che questi soffi refrigeranti sembrano specialmente collegati con la medianità delle « voci dirette » e sono, in genere, più abbondanti nelle sedute di tale specie che in quelle dei fenomeni di apporto.

Come ho detto, ogni voce era affatto particolare, diversa, e distinta anche da quelle delle persone presenti. La sola « guida » Cristo d'Angelo pronunciava, talvolta, di tempo in tempo, qualche parola di fede, con la sua voce forte e cordiale o rispondeva alle domande che gli venivano rivolte.

Così, dopo che una voce maschile, un po' indistinta, mi aveva rivolto qualche parola in inglese (lingua ignota al medium), fu domandato a Cristo d'Angelo chi fosse colui che aveva parlato alla signora americana, cioè a me. La voce di Cristo d'Angelo, dal centro del circolo (dove si trovò poi giacente la tromba) rispose: *Il marito*. Tutti i presenti avevano udito le parole pronunciate, in lingua inglese, dalla voce maschile, quando la tromba, prima di parlare, si era avvicinata, lievemente a destra del mio volto. Le

(1) Questo abbassamento di temperatura non è immaginario e corrisponde alle osservazioni fatte altrove da altri sperimentatori. Le riviste metapsichiche hanno pubblicato, in merito, parecchi articoli e il fenomeno costituì il tema di un discorso al Congresso metapsichico di Parigi nel 1927. Fu constatato che, durante i fenomeni, o in presenza di una forte medianità, la temperatura diminuisce, talvolta, di venti gradi. L'azione telecinetica sul termometro fu osservata durante lo stato di *trance* di Stella C. Il fenomeno varia secondo i medium, e, nel caso dei medium mentali, spesso il sensitivo (come la signora Sanders di New York) soffre talmente il freddo da avvolgersi sempre con scialli e coperte.

parole erano state le seguenti: *Goodbye, Goodbye, my darling*, accompagnate dal suono di due baci, udito egualmente da tutti.

Uscimmo in esclamazioni, e il Marchese mi chiese di ripetere le parole supponendo fossero quelle stesse che, senza dubbio, egli aveva udito in Inghilterra: *Good day*. Il Marchese sedeva alla mia destra, ma alquanto lontano, e la tromba, proveniente dal centro, per avvicinarsi alla mia sinistra, cioè al punto opposto a quello del Marchese, era passata di fronte all'avvocato Castellani che, seduto alla mia destra, aveva, al pari di tutti gli altri, seguito il movimento con lo sguardo. Benchè il senso mi risultasse chiaro, la voce, purtroppo, era molto debole, o meglio, rauca, come avviene spesso nelle persone indebolite dalla malattia o dall'emozione. Caso frequente, mi dissero i compagni di seduta, quando i comunicanti sono ai loro primi tentativi, forse per mancanza di pratica nel produrre o far intendere la voce naturale valendosi di mezzi così diversi quali la « voce diretta » e la tromba. Fatto, nel mio caso, increscioso perchè ha impedito il totale riconoscimento di una voce familiare. D'altra parte, in altri casi le voci presentarono tutte le caratteristiche dell'accento e della pronuncia originale. Si deve forse supporre che con un medium della stessa nazionalità la trasmissione riesca più facilmente?

Comunque, date le circostanze relative a questo « marito », le parole, benchè semplici e ordinarie, non furono forse, per me, totalmente prive di senso; certo è poi che i signori presenti nulla sapevano di questo possibile senso, nè conoscevano l'inglese. Giova, dunque, sperare che un'altra volta possano essere trasmesse parole più distinte, per conseguire un'identificazione migliore che in questo primo tentativo.

Per esser giusti, bisogna infine aggiungere (e ciò valga per quel che vale) che durante la sua vita, mio marito si era profondamente interessato ai problemi scientifici, psichici, metapsichici, filosofici (antichi e moderni) nonché ai fenomeni di comunicazione; egli stesso era uno scienziato, professore d'università, ufficiale, ecc., amico del prof. Hyslop, dei dottori W. P. Prince Pagenstecher, ecc. Studioso e osservatore di spirito aperto, nè troppo credulo, nè troppo scettico, per nulla incline a ingannare sè stesso, egli per cercare e osservare, aveva, al pari di me, assistito, nel corso di anni, a sedute di vario genere, non escluse quelle di « voce diretta » prodotte da una signora Cook, medium, a suo tempo (cioè, prima della guerra), apprezzata in America per una discreta produzione di fenomeni genuini.

Ricordo tutto ciò per illustrare la sua familiarità con tali materie e il suo grande interesse (sempre crescente, ma calmo), perchè suppongo che tale interesse nutrito durante la vita possa facilitare i rapporti dopo la morte. Ho, dunque, indugiato sull'argomento non a scopo di esibizione personale, ma riferendomi a ciò che avvenne o potrà avvenire in seguito; cioè per contribuire allo studio del problema essenziale per tutti noi: la certezza della persistenza della personalità di coloro che ci lasciano (la questione del *modo* è secondaria di fronte al *fatto* della persistenza stessa).

Null'altro, quasi, resta da aggiungere alla cronaca di quella serata, la quale fu anche relativamente breve (circa tre quarti d'ora) avendo la guida Cristo d'Angelo raccomandato al Marchese (medium) di non affaticarsi: è questa la sola risposta che si ottiene

dalla « guida » quando le si chiede se sia possibile tentare, di tempo in tempo, qualche esperienza.

È lecito credere che questa volta il Marchese, dato che la seduta era stata breve, si era svolta in casa e senza l'ausilio della musica, si sia ritenuto, come tutti gli altri, soddisfatto del risultato.

SEDUTA DEL 17 MAGGIO 1928 (1).

Anche questa seduta appartiene al ciclo delle esperienze intermedie tra le due grandi serie del 1927 e del 1928, ma poichè ad essa partecipò Ernesto Bozzano, che la descrisse in *Luce e Ombra* (2) qui non ne parlo se non per inserirla al suo posto nella serie di cui mi occupo. Aggiungerò soltanto che la seduta fu di durata ordinaria, calmissima, variata, per l'intervento di parecchie entità; ma senza apporti. Tuttavia coloro che avevano partecipato alla prima serie del 1927 furono concordi nel rilevare che ad essa mancò la grande forza delle prime sedute. Ma il fenomeno della « voce diretta » è così raro, così bello, che qualsiasi seduta nella quale esso avviene anche in misura minore, può sempre essere considerato come un fatto meraviglioso.

SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1928 (3).

A casa del marchese C. S. (Genova). — Presenti: Marchesi C. S., signori Rossi, sig. Castellani, signora Hack.

Questa seduta è stata breve, dalle 22 alle 22,45, ma molto interessante per le seguenti manifestazioni. Il marchese quantunque calmo si sentiva depresso, sia di giorno che di sera, e diceva: « Si vede che gli spiriti se ne erano accorti ». Da sinistra a destra eravamo seduti in quest'ordine: Marchese C. S., sig. Rossi col grammofono, sig. Hack su un divano, sig. Castellani, poi la marchesa e la signora Rossi.

Suonato un disco (4) venne la voce indipendente di *Everett* col suo saluto dall'alto, dietro la marchesa: « *Good evening... Souls!* ».

Osserviamo che la sua voce, quantunque molto distinta, quella sera non era chiara come al solito.

Suonato un quarto disco, s'alza la tromba in segno di saluto. Solito colpo sulla testa della marchesa. Il sig. Rossi domanda: « Come sono le condizioni? ». Due colpi forti sul bracciolo della poltrona della marchesa. I colpi si ripetono più forti. Rossi avverte due colpi sulla testa. La signora Hack vede una « cosa nera » passarle davanti, da sinistra a destra, visibile contro la striscia luminosa della tromba. Questa « cosa » tocca

(1) Trad. dal francese della Red. di « *Luce e Ombra* ».

(2) Vedi, fasc. luglio 1928, p. 289.

(3) Il verbale è redatto dall'avv. Castellani su appunti della signora Hack; l'osservazione finale è della signora stessa.

(4) In questa seduta, come si vede, tornò a funzionare il grammofono (*N. d. R.*).

Castellani che è a destra della signora Hack. Castellani è nuovamente toccato sul braccio sinistro, dalla parte ove la « cosa » si dirigeva veduta dalla sig.a Hack. La tromba si alza e parla alla marchesa... Non si capisce.

— Una voce fuori della tromba: non si capisce: *Manca la forza fisica*. Nella frase detta alla marchesa viene afferrata unicamente la parola « sola ».

Castellani e la signora Rossi sono toccati sulla testa. Castellani avverte correnti d'aria. Castellani sente qualcosa, come del cartone, toccargli la testa. Udiamo tutti il colpo. Giusto prima del tocco, la signora Hack aveva di nuovo visto la cosa nera passare tra lei e la tromba che era in mezzo al circolo. Questa volta la cosa nera pareva grande come un uovo. Castellani dice che sente « correnti d'aria ». La marchesa si sente toccare sul braccio destro. La signora Rossi si sente toccata da una carezza molto dolce sulla testa. La signora Rossi e il marchese sentono « tremors ».

Dopo un po', una voce dal pavimento, fuori della tromba, interrompe il grammofono. Non è la voce di « Cristo D'Angelo ». Sembra quella di un vecchio e parla in francese. Tutti i presenti che avevano assistito a precedenti sedute, tanto in Italia (1927) che a Londra, riconoscono la voce di *Rabelais* che era stato portato da « Cristo D'Angelo » nel circolo.

La voce proveniente dal pavimento dice: « Je suis Rabelais. Le medium est fatigué. Il faut le laisser. Il n'y a pas de force ». Il sig. Rossi chiede qualche manifestazione. Rabelais risponde: « Je fais un effort. Je n'en puis plus... ». Il sig. Rossi chiede allora consigli e domanda se avranno luogo le manifestazioni avute negli anni scorsi. Rabelais risponde: « Tant que le medium n'est pas guéri. Je souffre, il souffre, il souffre ». Il sig. Rossi chiede: « Che cosa deve fare il medium per rimettersi? ». « Rabelais » risponde due volte: « Se distraire, se distraire... ». La signora Hack sente correnti fredde. Il sig. Rossi chiede altre istruzioni; la voce risponde: « Dans quelque temps il sera guéri et pourra recommencer ».

Subito dopo in aria si sente la voce conosciuta di « C. D'Angelo ». « Bisogna cessare. Buona sera a tutti ». La tromba viene cacciata fuori del circolo. Castellani si sente toccato. Fuori della tromba si sente « C. D'Angelo » che dice: « Non c'è forza qui dentro per gli spiriti ».

OSSERVAZIONE. Questa seduta si svolse nella casa di Genova. Ora, come già si è osservato, sembra che l'ambiente dell'antico castello di Millesimo, coi suoi splendidi e tranquilli dintorni, con le colline, i parchi e i monumenti storici, soprattutto medioevali, debba essere stato favorevole alla speciale intensità delle sedute ivi svoltesi nel 1927 e nel secondo semestre del 1928. Certo è che in campagna la vitalità del medium è stata maggiore che in città, e ciò si comprende, date le maggiori preoccupazioni che producono maggior dispendio fisico e nervoso: reazione naturale che tutti proviamo e che ragionevolmente fu rilevata dall'entità « Rabelais » a Londra in autunno.

(Continua)

GWENDOLYN KELLEY HACK.